



IL PADRE NEI PRIMI MILLE GIORNI

Modulo 1 - LA PATERNITÀ OGGI

Paternità accidentale e prevenzione della violenza

A cura di: Andrea Santoro



Il progetto PARENT è co-finanziato dal Programma REC della Commissione Europea con Grant Agreement n. 810458.

Il contenuto del presente materiale riflette unicamente la visione degli autori, unici responsabili dello stesso, e la Commissione non risponde dell'utilizzo delle informazioni ivi contenute.

Il bisogno di essere (davvero) felici come uomini

Nel 1998 alcuni amici lanciarono un gruppo di uomini a Torino, con lo scopo di **condividere esperienze, emozioni, storie e sentimenti** legati al fatto di **essere uomini**, in relazione ai profondi cambiamenti sociali che il nuovo ruolo delle donne all'interno della società aveva portato e con la necessità di trovare un **nuovo equilibrio** nella vita di tutti i giorni.



Cerchio Io (e) papà

Ciclo di incontri settimanali gratuiti rivolti ai papà e i loro bebè, per condividere le gioie e le fatiche dell'essere padre, per divertirsi col/la proprio/a cucciolo/a, per offrire uno spazio di ascolto rivolto esclusivamente ai papà. Insieme affronteremo argomenti come:

- congedi di paternità e parentali
- i vissuti e i bisogni degli uomini che diventano padri
- cure genitoriali condivise: sfide e opportunità
- padri e allattamento
- diventare genitori senza dimenticare della coppia



IO (e) PAPÀ



Immagine tratta da *Le mani di papà* di Emile Jadoul (Babalibri)

Incontri per papà e bebè (0-18 mesi)

a partire da sabato 15 febbraio 2020, dalle ore 10.00 alle ore 12.00

Ciclo di incontri settimanali gratuiti rivolti ai papà e i loro bebè, per condividere le gioie e le fatiche dell'essere padre, per divertirsi col/la proprio/a cucciolo/a, per offrire uno spazio di ascolto rivolto esclusivamente ai papà. Insieme affronteremo argomenti come:

- congedi di paternità e parentali;
- i vissuti e i bisogni degli uomini che diventano padri;
- cure genitoriali condivise: sfide e opportunità;
- padri e allattamento;
- diventare genitori senza dimenticare della coppia.

Gli incontri sono un'attività del **Centro Relazioni e Famiglie** e si svolgeranno presso la Scuola D'Infanzia di via Bruino 14 a Torino. Per iscriversi telefonare al n. 011 011 31560 dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 16,00, oppure inviare una e-mail a: relazioniefamiglie@comune.torino.it.

Principio della parità di genere

Perché se le mamme se ne vanno dappertutto con i pargoli in fascia, non dovrebbero farlo anche i papà?

Inoltre, a differenza di altri cerchi di uomini, la conduzione di questo cerchio era mista, un uomo e una donna, una scelta che si è rivelata un fattore di integrazione in più della prospettiva maschile con quella femminile.





Complessità

- Adesione dei padri
- Lockdown
- Orari (sabato mattina...)

Punti di forza

- Safe space al maschile
- Esperienza gioco e condivisione
- Spirito di gruppo

Tematiche affrontate

- Autonomia del papà nella cura e nel tempo trascorso col bebè
- Conflittualità di coppia, nella fattispecie le critiche del mondo femminile
- La relazione con i suoceri e i nonni in generale
- Il rapporto con il lavoro nella nuova dimensione di famiglia
- La nuova scarsità per gli spazi di coppia
- Riflessioni ed emozioni rispetto al rapporto col bambino o con la bambina, l'allattamento, la nanna





Interazione e riflessione

Un elemento interessante per questo tipo di percorso è stato poter mescolare l'elemento dell'interazione papà bambino/bambina, che è un'interazione di gioco e assistenza, con quello della condivisione.

Osservare i padri all'interno di uno spazio morbido in relazione con i propri bebè ci ha subito dato un riferimento della loro sicurezza nella relazione.

Una prospettiva sempre attenta al tema della violenza maschile

Segnali di prevaricazione, svalutazione, controllo, umiliazione, nella relazione con la partner, possono emergere in qualsiasi momento all'interno del flusso della condivisione.

La nostra attenzione come moderatori del cerchio è sempre quella di raccogliere questi segnali e valutarli, riprenderli, approfondirli.

Lavorare con gli stereotipi che i padri hanno delle donne

Nei cerchi di padri è possibile esplorare in un setting protetto ciò che si trova nel mondo relazionale, che sta sotto la superficie del politically correct.

Il ruolo paterno nell'allattamento

Siamo in grado come uomini di **sostenere le scelte delle nostre compagne** riguardo l'allattamento, senza attivare atteggiamenti controllanti, svalutanti o invadendo il campo della relazione mamma-bambino/a?

Anche di questo parliamo nei cerchi di condivisione tra padri, dove si parla molto di allattamento e di come stare vicino alle madri, mentre invece non è scontato che il tema sia centrale nei cerchi di mamme, dove la discussione spesso si dirige sul lavoro e sul reinserirsi nel contesto sociale
-> **ribaltamento degli stereotipi.**

È un periodo storico in cui si sperimenta il campo tradizionalmente riservato all'altro.



Uno sguardo intimo e onesto sulla sessualità e altri aspetti della vita delle coppie

Molti comportamenti e dinamiche di relazione sono legati a consuetudini e comportamenti ancora abusanti e discriminatori.

Tra questi la presunzione che i rapporti sessuali siano un benefit del matrimonio e che possano essere in modo più o meno esplicito pretesi o dati per scontati.

Esplorare le aspettative maschili all'interno della dimensione della condivisione consente di far emergere questi vissuti e riflettere insieme sui confini che ci sono tra un comportamento che tiene conto delle esigenze e i desideri dell'altro/altra e uno che non lo fa.

parent.



Campagna di Amnesty International #iolochiedo per inserire il concetto di mancato consenso nel reato di stupro.

Come stabilito dalla Convenzione di Istanbul, ratificata dall'Italia nel 2013, lo stupro è un "rapporto sessuale senza consenso".

<https://www.amnesty.it/appelli/il-sesso-senza-consenso-e-stupro/>



Doni del Cerchio Io (e) papà

- La tenerezza sul viso dei papà -> esperienza molto diversa da un cerchio di soli uomini o di soli papà. È la prolattina in azione? Durante un simile stato d'animo **c'è la sensazione che su tutto si possa lavorare**. Per un gruppo come il nostro che ha a che fare anche con i “negatori” della violenza questo fattore è significativo
- I papà parlano del conflitto con le partner in modo diverso da come lo fanno quando sono soli -> hanno tra le braccia il “prodotto” dell'amore con le partner e questo fa molta differenza -> infatti se non riescono mai a venire con il figlio o la figlia, questo potrebbe essere già un segnale che qualcosa non funziona

Conclusioni: nella dimensione della condivisione ritorna il senso del villaggio

La paternità si conferma una situazione di ingaggio molto favorevole per lavorare col maschile in un'ottica di trasformazione ed evoluzione.

Offrire uno spazio di ascolto specifico nel momento più delicato dei primi mesi della nuova famiglia poi, offre l'opportunità per elaborare timori, vissuti ed emozioni, oltre che creare un senso di comunità tra padri, con esiti che possono essere la creazione di amicizie che continuano nel tempo, e l'approfondimento della ricerca personale iniziata in cerchio, su strade parallele, che sviluppano e approfondiscono le tematiche incontrate nella condivisione.



Sostegno individuale a uomini e padri in condizioni di disagio relazionale



Una **separazione conflittuale**, o un momento complesso nella **relazione con i figli e le figlie**, possono rappresentare momenti critici e complessi da attraversare.

Per questo un **sostegno individuale al padre** può aiutarlo a vivere la crisi come un'opportunità di crescita e sviluppo, disinnescando potenziali circoli viziosi che possono presto o tardi degenerare in veri e propri episodi di violenza.

L'impegno dell'associazione



TI ACCORGI DI AVERE REAZIONI VIOLENTE?

CHIAMA 366.406.10.86 - CENTRO DI ASCOLTO DEL DISAGIO MASCHILE

2005: Il Cerchio degli Uomini aderisce al **Coordinamento Contro la Violenza sulle Donne (CCVD)** del Comune di Torino, una rete di soggetti che mettono a disposizione esperienze e risorse per tutelare i diritti delle donne ed offrire loro sostegno.



2009: Nasce il **Centro di Ascolto per il Disagio Maschile** e la prevenzione della violenza contro le donne, un luogo di rielaborazione di vissuti e percorsi di vita in senso non violento e responsabile.

2011: L'associazione partecipa al **Tavolo della Città Metropolitana di Torino** per progetti finalizzati al cambiamento degli autori di violenza.

2015: Il Cerchio degli Uomini entra a far parte delle reti Relive e il **Giardino dei Padri**, aderendo poco dopo alla campagna MenCare (2016) e nel 2018 al network **MenEngage**.



Il fenomeno della violenza maschile alle donne

La GBV è un'emergenza in Italia, per molte ragioni culturali e sociali.

- Il 31,5% delle donne tra i 16 e i 70 anni (6.788.000) ha subito durante la propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale
- In Italia ogni 72 ore una donna viene uccisa (una ogni 60 ore nell'ultimo periodo). Stiamo parlando di 157 femminicidi nel 2012, 179 nel 2013, 152 nel 2014, 141 nel 2015, 145 nel 2016: circa 150 casi all'anno
- In quasi tre casi su quattro (72%) l'autore del crimine era un parente, un partner o un ex partner della vittima. Nel 92% delle volte stiamo parlando di un uomo
- Il Nord Italia e l'area di Roma sono le zone più pericolose per le donne (la Lombardia ha registrato nel 2017 il 24% del totale dei femminicidi, mentre l'area metropolitana di Roma "da sola" il 7,1%)

(Dati ISTAT)



Il contesto storico e sociale

Dopo la promulgazione della Costituzione italiana (1947), ci sono voluti 60 anni per introdurre nel sistema legislativo almeno l'impressione di coerenza con i valori dichiarati nel testo costituzionale (art. 3: «*Tutti i cittadini hanno uguale dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzioni di sesso, razza, lingua, religione, opinione politica, condizioni personali e sociali*»).

Alcuni importanti traguardi durante questo processo:

- la legge sul divorzio del 1970
- la riforma del diritto di famiglia del 1975
- la legge sull'interruzione volontaria della gravidanza del 1978
- la cancellazione delle regole che attenuano la pena per omicidio motivata dall'offesa all'onore del 1981
- la legge che definisce il crimine di violenza sessuale del 1996
- l'introduzione del codice delle pari opportunità tra uomini e donne del 2006
- la legge sulla custodia condivisa dei minori in caso di divorzio del 2006

È interessante notare che alcune di queste leggi sono tuttora messe in dubbio e criticate da diversi attori della scena politica.



I provvedimenti specifici

Quando si tratta del contrasto della violenza contro le donne, un passaggio importante è stata la firma italiana nel 2013 della **Convenzione di Istanbul**, che mira a prevenire la violenza contro le donne, proteggere le vittime e porre fine all'impunità per gli autori.

La Legge 154/2001 aveva precedentemente introdotto specifici ordini di protezione contro gli abusi della famiglia, inclusa la misura di allontanamento di una persona violenta dalla casa di famiglia con il divieto di accedervi.

Il decreto legislativo n. 119/2013 ha aumentato la pena per la violenza contro le donne, con una nuova serie di fattori **aggravanti**, quali:

- il reato è commesso di fronte a un testimone minorenni
- la vittima della violenza sessuale è una donna incinta
- l'autore del crimine è o è stato marito o partner della vittima

Il decreto legge 2018 sul femminicidio ha ulteriormente aumentato la pena per gli autori di GBV, con l'introduzione di:

- l'arresto obbligatorio dell'autore colto nell'atto
- ulteriore valorizzazione del fattore del rapporto tra vittima e autore (già presente)
- l'introduzione della denuncia obbligatoria dello stalker in caso di frequenti eventi di stalking



Codice Rosso (legge)

La legge 19 luglio 2019, n. 69 (nota come Codice Rosso) è una legge della Repubblica Italiana a tutela delle donne e dei soggetti deboli che subiscono violenze, per atti persecutori e maltrattamenti. La legge prevede:

- il reato di sfregio del volto, punito con la reclusione da 8 a 14 anni. Quando, per effetto del delitto in questione, si provoca la morte della vittima, la pena è l'ergastolo
- il delitto di diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti senza il consenso delle persone rappresentate (cd. *revenge porn*), sanzionato con la reclusione da 1 a 6 anni e la multa da 5.000 a 15.000 euro: la pena si applica anche a chi, avendo ricevuto o comunque acquisito le immagini o i video, li diffonde a sua volta per provocare un danno agli interessati
- il reato di costrizione o induzione al matrimonio, punito con la reclusione da 1 a 5 anni. La fattispecie è aggravata quando il reato è commesso a danno di minori e si procede anche quando il fatto è commesso all'estero da o in danno di un cittadino italiano o di uno straniero residente in Italia
- violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa, sanzionato con la detenzione da 6 mesi a 3 anni

Infine, la legge ha disposto la possibilità di sottoporsi ad un trattamento psicologico, avente come fine l'avvio di un percorso di recupero e di sostegno.



Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica



Ai fini della presente Convenzione:

- a) con l'espressione “**violenza nei confronti delle donne**” si intende designare una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata
- b) l'espressione “**violenza domestica**” designa tutti gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all'interno della famiglia o del nucleo familiare o tra attuali o precedenti coniugi o partner, indipendentemente dal fatto che l'autore di tali atti condivide o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima
- c) con il termine “**genere**” ci si riferisce a ruoli, comportamenti, attività e attributi socialmente costruiti che una determinata società considera appropriati per donne e uomini
- d) l'espressione “**violenza contro le donne basata sul genere**” designa qualsiasi violenza diretta contro una donna in quanto tale, o che colpisce le donne in modo sproporzionato
- e) per “**vittima**” si intende qualsiasi persona fisica che subisce gli atti o i comportamenti di cui ai precedenti commi a e b;
- f) con il termine “**donne**” sono da intendersi anche le ragazze di meno di 18 anni



ENCICLOPEDIA BRITANNICA
Machismo: mascolinità esagerata (?)

Orgoglio esagerato della mascolinità, percepito come potere, spesso associato a un minimo senso di responsabilità e al disprezzo delle conseguenze.

Nel machismo esiste una valutazione suprema delle caratteristiche culturalmente associate al maschile e una denigrazione delle caratteristiche associate al femminile.

Iceberg della violenza



Esempi di comportamenti vietati dal machismo

- Da bambini, piangere dopo una caduta dalla bicicletta («non fare la femminuccia!»)
- Esprimere sentimenti e timori in presenza di altri uomini («sono cose da donne!»)
- Rinunciare al corteggiamento di una donna

Il vero uomo è affidabile, impenetrabile, riservato nelle emozioni, concentrato sul fine da raggiungere e disposto a usare tutti i mezzi necessari per ottenerlo.

Al di fuori di questo modello c'è solo la maschilità gay, percepita come deviante, malata, minacciosa per l'ordine sociale.



Emanciparsi dalla violenza, subita o agita, è possibile

Un donna che dichiara di essere vittima di violenza, va sempre indirizzata ad un CAV (Centro antiviolenza).

Anche e soprattutto nel caso in cui dichiararsi di cercare aiuto per il compagno o il marito.

Il panorama nazionale tra centri pubblici e centri del terzo settore è articolato e le possibilità sono molteplici.

<https://www.1522.eu/>

<https://www.telefonorosa.it/>

<https://www.direcontrolaviolenza.it/>

1522 NUMERO ANTI VIOLENZA E STALKING



Più forti insieme.



D.i.Re

Donne in Rete contro la violenza

La rete RELIVE e i centri per autori

Un uomo che dichiara di aver agito violenza va incoraggiato e motivato a rivolgersi ad un centro per autori. Il [Centro di ascolto del Disagio maschile](#) del Cerchio degli Uomini aderisce alla rete [Relive](#), attiva a livello nazionale e legata al [network europeo WWP](#).



**TI ACCORGI DI AVERE REAZIONI
VIOLENTE?**

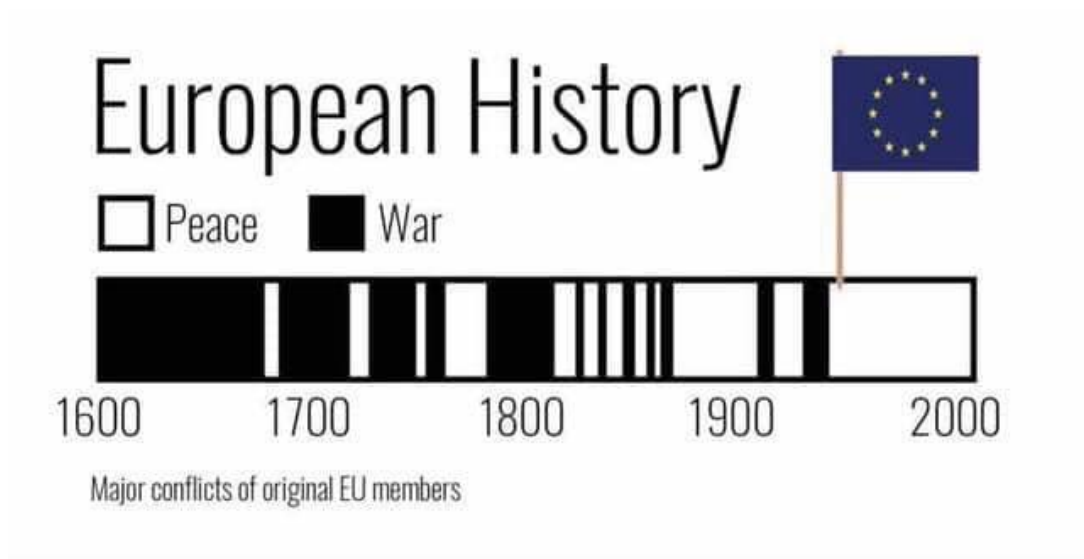
CHIAMA 366.406.10.86 - CENTRO DI ASCOLTO DEL DISAGIO MASCHILE



Centro di ascolto del disagio maschile: <http://cerchiodegliuomini.org/centro-ascolto/>

Rete Relive: <http://www.associazionerelive.it/>

WWP: <https://www.work-with-perpetrators.eu/>



La guerra è stata un fatto sociale normale per il vissuto collettivo per migliaia di anni. Solo oggi, grazie alla condizione politica europea, sperimentiamo un periodo di pace di oltre settant'anni.

Nel romanzo **Guerra e Pace** di Tolstoj, il principe Andrej Bolkonskij è molto chiaro su questa attività: *«la guerra è l'omicidio, gli strumenti della guerra sono lo spionaggio, il tradimento, si incoraggia il tradimento, si mandano in rovina le popolazioni, saccheggiandole, o rapinandole per approvvigionare l'armata; e poi l'inganno e la menzogna, che chiamano astuzie di guerra».*

Ribaltare il vecchio stereotipo di forza maschile, intesa come durezza e disponibilità all'uso della violenza, sostituendolo col concetto di cura.

È forte chi ha cura di sé e degli altri, non chi si impone sul prossimo e lo vuole controllare.



Solo così potremo uscire dal teatro di guerra e salvarci la vita...



Dare impulso alla ricerca personale e alla curiosità... ecco il successo del cerchio

Se i padri escono dal gruppo con l'idea non solo di aver trovato ascolto, calore, comprensione, rispecchiamento, vicinanza, sicurezza, una comunità insomma, ma se hanno sviluppato questa idea di...

...una strada da seguire, e uno stato d'animo da ascoltare, valutare, un pensiero da continuare a sviluppare... anche con altri professionisti... in altre relazioni...

...insomma l'idea di una ricerca continua... allora possiamo dire di aver contribuito a costruire una buona base su cui fondare la propria genitorialità.

GRAZIE!

Bibliografia/Sitografia

Tolstoj, L. (1891). *Guerra e Pace*. (1. ed. italiana).

Italia. Costituzione della Repubblica Italiana. Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.298, 27 dicembre 1947.

Italia. Legge 1 dicembre 1970, n. 898. Disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio. Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.306, 03 dicembre 1970.

Italia. Legge 19 maggio 1975, n. 151. Riforma del diritto di famiglia. Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.135, 23 maggio 1975.

Italia. Legge 22 maggio 1978, n. 194. Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza. Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.140, 22 maggio 1978.

Italia. Legge 5 agosto 1981, n. 442. Abrogazione della rilevanza penale della causa d'onore. Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.218, 10 agosto 1981.





Italia. Legge 15 febbraio 1996, n. 66. Norme contro la violenza sessuale. Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.42, 20 febbraio 1996.

Italia. Decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419. Riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali, a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59. Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 268, 15 ottobre 1999.

Italia. Legge 4 aprile 2001, n. 154. Misure contro la violenza nelle relazioni familiari. Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.98, 28 aprile 2001.

Italia. Legge 8 febbraio 2006, n. 54. Disposizioni in materia di separazione dei genitori e affidamento condiviso dei figli. Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.50, 01 marzo 2006.

Italia. Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198. Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246. Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.125, 31 maggio 2006 - Suppl. Ordinario n. 133.



Italia. Legge 27 giugno 2013, n. 77 Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011. Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.152, 01 luglio 2013.

Italia. Decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93. Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province. Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.191, 16 agosto 2013.

Italia. Legge 15 ottobre 2013, n. 119. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province. Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.242, 15 ottobre 2013.

Italia. Legge 19 luglio 2019, n. 69 (nota come Codice Rosso) Tutela delle vittime di violenza domestica e di genere. Gazzetta Ufficiale n. 173 - Serie Generale, 25 luglio 2019.



<http://cerchiodegliuomini.org/centro-ascolto/> (Centro di ascolto del disagio maschile)

<https://www.1522.eu/>

<https://www.amnesty.it/appelli/il-sesso-senza-consenso-e-stupro/>

<http://www.associazionerelive.it/> (Rete Relive)

<https://www.direcontrolaviolenza.it/>

<https://www.telefonorosa.it/>

<https://www.work-with-perpetrators.eu> (WWP)